

Il presidente Istat. Economia, ripresa possibile. Ma siamo sempre meno e più anziani
pagina 4

Il presidente dell'Istat all'Unimol: è stata la terza guerra mondiale, quanto ha pesato il Covid sulle nascite è un dato ancora da 'leggere'



Il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo

CAMPOBASSO. Se dal punto di vista economico prima del Covid l'Italia sopravviveva, sotto l'aspetto demografico invece era già un disastro. Gli effetti della pandemia, soprattutto la denatalità e l'improvvisamente, sono ancora da "leggere" completamente. L'Italia disegnata in queste ore dall'Istat - più povera e con aumento del numero di persone che non si possono permettere una spesa mensile tale da vivere dignitosamente più marcato al Nord - non è ancora quella uscita dall'emergenza. Ma presenta segnali su cui la ripresa si può costruire (il Pil che crolla meno che nell'area euro, la fiducia di consumatori e imprese in aumento). Anzi, dice il presidente dell'Istituto nazionale di statistica Gian Carlo Blangiardo nell'aula magna dell'Unimol, si deve costruire.

I numeri per la rinascita è il titolo dell'iniziativa voluta dall'Università del Molise per il ritorno alla riflessione in presenza. Dopo l'intervento di Blangiardo, il contributo dei prof Lupi, Corazza, Vanoli e Tommasini. Prima, la relazione del rettore Luca Brunese. I lavori prendono il via però con i saluti istituzionali che danno atto alla statistica, base di programmazione, di ridefinizione di nuovi schemi», nota il sindaco di Campobasso Roberto Gravina. «La nostra città, come tutta la regione, sta sperimentando un'emorragia demografica che va avanti da tempo, noi come amministrazione cittadina - prosegue - ci stiamo muovendo spostando l'attenzione soprattutto sugli investimenti pubblici per le infrastrutture, in modo che attraverso quest'azione e ciò che ne deriverà si possa dare

CAMPOBASSO. Alla fine lo cita, Enzo Tortora. «Credo che oggi non siamo nella condizione di dire, come fece un famoso giornalista quando tornò in televisione, dove eravamo rimasti. Nel senso che in questi mesi sono successe molte cose». Il rettore dell'Unimol Luca Brunese lo racconta attraverso i numeri e con l'ultima sfida per la quale ha già in atto interlocuzioni con il presidente dell'Osservatorio sulla formazione specialistica sanitaria Eugenio Gaudio: due nuove specializzazioni, medicina interna e chirurgia. Che significherebbero 10 medici in più all'anno per la sanità molisa-



Il rettore dell'Unimol Luca Brunese

na. È il punto vaccinale del Palaurimol il punto di partenza della relazione del rettore: 29.722 vaccini anti Covid

Sempre meno numerosi e più anziani, ma l'economia lancia segnali: ripartire si può

un contributo concreto alla rinascita sociale, economica e produttiva». I dati statistici, aggiunge il governatore Donato Toma, sono stati importanti in unità di crisi e alla base «delle mie ordinanze». La statistica «non è la scienza dell'ineluttabile ma può orientare le scelte politiche, a patto che il politico non la usi, come diceva Twain, come un ubriaco coi campioni. Che scelga cioè le statistiche a conferma delle sue opinioni». Dunque, a fine febbraio 2020, su un'Italia che, per Blangiardo, «galleggiava» si abbatte la pandemia. Crolla la domanda interna, quindi il Pil. Critica la situazione della manifattura e delle costruzioni, patisce meno l'agricoltura. Cala l'occupazione, con contratti a ter-



mine non rinnovati e l'aumento dell'inattività: non si cerca neanche. Fin qui l'economia. La demografia dà risultati devastanti. «Io l'ho chiamata la terza guerra mondiale. Non ha distrutto ponti e ferrovie, certo. Ma ha ucciso le persone. Dal 10 giugno 1940 all'8 settembre del '43 si registrò lo



stesso numero di morti che col Covid abbiamo avuto in 14 mesi (746mila, ndr)», rimarca il presidente Istat. Ancora, da sei anni l'Italia batteva ripetutamente il record di denatalità. L'effetto del Covid sulle culle non è ancora concretamente leggibile. Quanto ha pesato la paura?

Ancora non lo sappiamo. Solo dicembre 2020 ha dato indicazioni (per i concepimenti di marzo): -31% in Lombardia. A livello nazionale -10,3%. A marzo, il mese di riferimento, i decessi erano aumentati del 49%. A gennaio 2021, -14% di nati. Ad aprile 2020 +41% di morti. È una dinamica, commenta Blangiardo coi giornalisti, che probabilmente abbasserà ancora di più il bilancio demografico del Molise che già nei primi due mesi del '21 ha perso circa 700 abitanti. Aumentano gli anziani, calano le persone in età lavorativa. Fra 30 anni gli over 90 in Italia saranno 2 milioni. Su meno di 60 milioni. «È una questione di sanità». Dopo la seconda guerra mondiale, l'Italia del boom economico. «Ci piacerebbe pensare che anche oggi ci sia una fase di ripresa, lo spirito giusto. Perché piccoli segnali ci sono. Dalla flessione del Pil alla produzione industriale, al costo delle abitazioni, alla fiducia di imprese e consumatori. Quindi, crediamoci. Si può fare - conclude Blangiardo - si è fatto in passato. Attiviamoci perché accada in futuro».



Il rettore racconta l'ateneo che non si è fermato: 1.500 laureati, più di mille in aula «Il punto vaccinale è stato il clou: mai così forte il legame con questo territorio»

La sfida di Brunese: scuole di medicina interna e chirurgia, scommessa da vincere

somministrati. La sinergia che Brunese si augurava il 4 febbraio 2020 quando definì l'obiettivo di un patto fra le

istituzioni del Molise. Una scommessa vinta con la gestione del siero che si è rivelato il più difficile. AstraZeneca.

Mai come in questi mesi, sottolinea, si è sentito così forte il legame dell'ateneo con il territorio dove insiste.

Ancora, 2.473 corsi online ma pure 1.375 metri quadri di aule nuove, 835 posti nati già distanziati. Si sono laureati in 1.535 e «1.076 in quest'aula». Due i nuovi corsi che partono a medicina: ingegneria biomedica e fisioterapia. Le scuole di specializzazione sono 5 attualmente. Portarle a 7, con medicina interna e chirurgia, e «10 nuovi medici all'anno che lavoreranno nei nostri ospedali è una scommessa che spero di vincere», conclude. Nelle prime file ad ascoltarlo, fra gli altri, la neo commissaria della sanità Flori Degrassi e la sub Annamaria Tomasella.